

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NATISONE



UNION TERITORIÁL INTERCOMUNÂL DAL NADISON NEDIŠKA MEDOBČINSKA TERITORIALNA UNIJA
Sede legale corso Paolino d'Aquileia, 2 - 33043 Cividale del Friuli (UD)

SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

PIANO DI ZONA, TRIENNIO 2013-2015

Programma Attuativo Annuale 2018

Monitoraggio al 03.12.2018

OBIETTIVO 1 - GOVERNANCE SOCIALE

Il PDZ, nella parte relativa alla governance sociale, delinea un percorso caratterizzato da un aspetto ritenuto importante promuovere, in continuità con gli anni precedenti, il lavoro di rete e di comunità e realizzare incontri tematici di consultazione e tavoli di co-progettazione su specifiche aree/problematiche.

Nell'anno 2018, il Servizio Sociale dei Comuni (SSC) ha proseguito il suo impegno nella promozione del lavoro di rete e di comunità con vari interventi a livello trasversale.

L'Ufficio di direzione e programmazione ha proseguito la collaborazione con i soggetti della comunità e sviluppato relazioni con nuovi soggetti.

OBIETTIVO 2 – AZIONI DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO

Il PDZ in quest'area delinea un percorso finalizzato a consolidare il sistema di governo locale degli interventi e dei servizi sociali. Nell'anno 2018, visti i cambiamenti in merito alle disposizioni regionali, non sono state messe in atto le procedure necessarie per il passaggio al nuovo Ente di ulteriori funzioni da attribuire all'UTI Natisone.

Rispetto alle azioni previste nel PAA 2018, il SSC ha proceduto al rafforzamento del sistema informativo ed informatico l'Ufficio di direzione e programmazione ha proseguito la collaborazione con la ditta Insoft per la gestione degli applicativi riguardanti alcuni servizi socio assistenziali: messa a regime del sistema INSOFIT per la gestione informatizzata del servizio di assistenza domiciliare, anche attraverso un rafforzamento dell'attività di gestione del sistema. Prosecuzione gestione servizio di segretariato sociale, pasti a domicilio, servizio socio educativo, abbattimento rette asili nido.

Non è stato predisposto il regolamento per l'accesso ai servizi e alle prestazioni socio assistenziali, in quanto si è ritenuto opportuno attendere nuove disposizioni in merito ai cambiamenti del sistema associato di governo degli interventi e servizi sociali.

OBIETTIVO 3 – STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE

Il PDZ in quest'area delinea un percorso finalizzato a stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi dei cui all'art. 6 della L.R. 6/2006, a migliorare, uniformare e consolidare i livelli di prestazione essenziali (servizio sociale professionale, servizio di assistenza domiciliare, servizio socio-educativo, assistenza economica a favore di famiglie con minori, ecc.).

Si tratta di servizi e interventi tutti a regime e di progetti finanziati dalla Regione che sono stati attivati (in continuità o nuovi) nel corso dell'anno.

OBIETTIVO 4 – AZIONE DI SISTEMA – INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI

Nell'area dell'integrazione sociosanitaria (obiettivi comuni) come previsto dall'obiettivo 4.1.1. è proseguita l'attività della Segreteria Unica Socio Sanitaria, per n. 16 ore settimanali. L'attività è risultata molto funzionale per la valutazione e presa in carico delle situazioni, soprattutto per le dimissioni d'urgenza. Facilita il contatto diretto con i familiari e solleva in parte anche il lavoro svolto sul territorio.

Per quanto riguarda l'azione 2, è stata effettuata una mappatura degli Sportelli psicologici esistenti sul territorio e approfondito le tipologie e le modalità di accesso.

AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA E GENITORIALITÀ - OBIETTIVI 5 E 10

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Obiettivo 5.1.1. - Progetto Affidato: Nel corso del 2018 è proseguita la sperimentazione del protocollo operativo e nel contempo avviato il gruppo di lavoro integrato per la sua ridefinizione al fine della sottoscrizione in tempi brevi.

Obiettivo 5.1.2.- Nel corso del 2018 si è lavorato per rafforzare il piano delle relazioni tra gli operatori del Distretto e dell'Ambito, in funzione di migliorare il piano operativo della presa in carico delle situazioni multiproblematiche. Per questo si è puntato sulla formazione/supervisione integrata, utile a creare i presupposti ed una base comune per la gestione dei casi in carico, con il coinvolgimento anche degli operatori del servizio sociale, del Distretto, del CSM e degli educatori del SSED. Sono stati realizzati n. 9 di supervisione con la dott.ssa Boscarol che si concluderanno a dicembre.

SOCIALE

Obiettivo 10.1.1. - Azione 1: è trasversale a tutta l'area e mira a creare una più stretta sinergia e conoscenza tra le diverse risorse del territorio e viene portata avanti a tutti i livelli, attraverso un'attività di coordinamento e di creazione di connessioni e di ampliamento della rete a livello comunitario.

Azione 2: nel corso del 2018 è proseguita l'azione di supporto, monitoraggio in relazione al Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti delle associazioni familiari. Il Servizio sociale, attraverso l'Ufficio di piano, ha promosso un'azione coordinata in rete tra le associazioni per l'organizzazione di tre serate per i genitori. Le associazioni hanno molto gradito la possibilità di conoscersi e collaborare insieme e hanno vissuto questa piccola esperienza molto positivamente.

Obiettivo 10.2.1: All'interno di questa Area sono proseguite le progettualità che coinvolgono scuola, famiglia e comunità, e prevedono azioni rivolte ai genitori, alla scuola, come luogo privilegiato di incontro e di promozione di stili educativi volti al benessere del minore, e agli interventi rivolti ai bambini, adolescenti e giovani, attraverso la promozione del gruppo, come spazio di ascolto, incontro, crescita, progettazione e partecipazione attiva alla vita della comunità. Nel corso del 2018 sono stati realizzati i seguenti progetti:

Azione 1: Sono proseguite in continuità le attività del gruppo Stand by me, nonostante le difficoltà legate alla sede che hanno richiesto la riduzione dell'orario degli incontri. Questa incertezza ha determinato una partecipazione meno costante e la difficoltà nella promozione. La nuova sede è diventata disponibile da novembre, per cui anche alla ripresa delle attività estive il gruppo ha avuto un'altra sede provvisoria. Durante l'estate è stato garantito il centro estivo. E' stata attività anche il secondo gruppo di SBM dei più piccoli durante l'estate, ma l'indisponibilità della sede non ha consentito la prosecuzione dell'attività in questi mesi. Sono proseguite regolarmente le attività dei gruppi di aggregazione nel corso dell'anno.

Attualmente a Cividale presso la scuola secondaria si incontra un gruppo di 30 ragazzi appartenenti a diversi comuni (Cividale, Moimacco, Torreano); si segnala la problematica della sede che la scuola ha messo a disposizione fino a dicembre e la concomitanza di numerosi altre attività che non hanno consentito una partecipazione a molti ragazzi; a Corno rimangono attivi due gruppi (uno delle medie e uno delle scuole superiori, a cui partecipano ragazzi di Cividale, Moimacco, Premariacco). Complessivamente nell'anno sono stati coinvolti circa 140 ragazzi e giovani.

Durante l'estate è stato organizzato il week end residenziale a Coccau insieme al gruppo Stand by me, a cui hanno partecipato oltre 50 ragazzi.

Anche quest'anno è stata realizzata la "Settimana per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". La partecipazione delle scuole e dei gruppi è sempre molto alta e sono stati coinvolti quasi 1.700 tra bambini, ragazzi e giovani; la formula e le buone prassi adottate consentono un'adesione e partecipazione per tutte le fasce d'età. Il 20 novembre è stata inaugurata la mostra online con tutti gli elaborati delle scuole (dall'infanzia alle scuole secondarie di primo grado). Il giorno 1 dicembre si terrà il tradizionale evento in Teatro con la rappresentazione dei ragazzi delle scuole secondarie e dei gruppi giovanili del territorio e non solo. Quest'anno particolarmente si è offerto un supporto significativo alle scuole con interventi diretti in classe in tutte le fasi di realizzazione, a cura degli operatori dell'Associazione Krocus, che si occupano dei diversi aspetti organizzativi degli eventi.

Azione 2: in questi anni, all'interno delle progettualità del Piano di Zona, l'Ambito ha curato e investito molte risorse nella collaborazione con le scuole del territorio, sia con interventi mirati che attraverso il sostegno e la promozione di progettualità volte a rispondere ai bisogni dei minori e delle famiglie, ma anche a venire incontro alle esigenze formative degli insegnanti e degli operatori coinvolti. Sono stati realizzati diversi momenti di incontro, sia con i Dirigenti che con gli insegnanti dei singoli Istituti Scolastici, finalizzati a migliorare lo scambio di informazioni, la conoscenza tra scuola e servizi, facilitare le segnalazioni di situazioni di disagio, migliorare la presa in carico e rilevare i bisogni e le problematiche emergenti, con l'obiettivo di ottenere una ricaduta positiva nel lavoro quotidiano, sia nella gestione dei casi che nella costruzione di relazioni e alleanze. Alla luce di tali esperienze, nella consapevolezza del permanere di numerosi punti di criticità, ma anche della possibilità concreta di sperimentare modalità positive di collaborazione, nel corso del 2017 è stata avviata la Comunità di pratica, che è proseguita anche durante tutto l'anno 2018, con la supervisione del prof. Daffi. Durante l'anno si è lavorato per la predisposizione del protocollo buone prassi con l'intento di sottoscriverlo entro l'anno, da parte di tutti gli istituti del territorio e servizi sociali e socio-sanitari. Con tale protocollo si va anche ad istituire la Comunità di pratica, come luogo deputato alla costruzione e implementazione delle buone prassi per la presa in carico condivisa dell'alunno in presenza di BES; è una rete di insegnanti, in qualità di referenti degli Spazi insegnanti, e operatori dei servizi che insieme possono riflettere sulla loro pratica, condividere approcci, sperimentare nuovi contenuti e mettere a sistema nuove pratiche. Anche quest'anno è stato proposto agli insegnanti di organizzare dei percorsi formativi a loro rivolti, riconoscendo l'importanza e la necessità di creare degli spazi di crescita professionale a fronte della sempre più complessa realtà sociale e all'emergere di problematiche specifiche all'interno dei contesti scolastici che necessitano di nuove strategie di fronteggiamento. L'Ambito si è fatto carico dell'organizzazione degli eventi che sono stati realizzati a giugno (formazione infanzia), ottobre e novembre (60 partecipanti per volta), con il prof. Gianluca Daffi. È stato anche organizzato un corso di formazione per formatori, al fine di abilitare un gruppo di insegnanti nella formazione ai colleghi. Entro l'anno verranno finanziati gli sportelli scolastici e le attività relative agli spazi insegnanti. Vista la progettualità innovativa e unica in Regione, si ritiene importante implementare tale progetto al fine di giungere concretamente a dei risultati sempre più concreti e visibili. A tal fine il prossimo anno si ritiene anche di organizzare un Convegno sull'esperienza. Durante l'estate è stata attivata un doposcuola BES/DSA sperimentale, in collaborazione con le scuole e Hattiva Lab di Udine. In base alla rilevazione effettuata e all'individuazione tramite le scuole dei bambini e ragazzi interessati, sono stati avviati tre laboratori diversi che hanno visto la partecipazione di n. 35 ragazzi. L'esperienza è risultata molto positiva sotto diversi aspetti: gradimento molto alto dei ragazzi e dei genitori (rilevata tramite questionari); positiva collaborazione con le scuole che hanno contattato le famiglie per le iscrizioni; positiva collaborazione con la cooperativa che ha offerto un servizio altamente qualificato. Sulla base di tale esperienza è stato elaborato un progetto di doposcuola BES/DSA più strutturato, per partecipare al Bando regionale "progetti speciali" ottenendo il finanziamento di € 15.000,00 (max

previsto), in rete con gli Istituti scolastici e alcune associazioni genitori del territorio. Si prevede di attivare tale servizio, sempre sperimentale, ma maggiormente strutturato e continuativo nel corso dell'a.s., da gennaio a giugno 2019 (tot. 20 settimane).

Azione 3: Genitori insieme: il progetto ha come obiettivo generale di offrire proposte che coinvolgano il più coerentemente possibile i genitori facendo emergere competenze, migliorando la qualità delle relazioni, come possibile risposta e soluzione ai bisogni delle persone. Sono proseguiti gli incontri di n.3 gruppi di genitori (tot. 50 partecipanti). Il progetto riscuote un alto gradimento da parte dei genitori, sia per la modalità che per le esperte che gestiscono i gruppi.

Area trasversale: comprende servizi e progetti che afferiscono a varie aree tematiche (minori, giovani, famiglia, pari opportunità e immigrazione)

Obiettivo 3.1.1. - Azione 5.6 - Progetto Fulcolor: da cinque anni l'Ambito usufruisce del finanziamento regionale del Bando Immigrazione per la realizzazione di un progetto di integrazione socio-culturale dei minori e delle famiglie, rivolto a tutti gli Istituti scolastici e, in particolare, ai comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano e Cividale del Friuli, che registrano la maggiore presenza di stranieri. In particolare sono stati attivati:

1) laboratori, artistico- espressivi e di doposcuola. Sono stati attivati diversi laboratori, artistico-espressivi e di doposcuola. Per i bambini della scuola primaria di Cividale del Friuli sono stati proposti percorsi di integrazione attraverso dei laboratori di espressività artistico-linguistica - corporea. In particolare sono stati attivati 3 diversi laboratori, finalizzati ad incentivare la conoscenza, lo stare assieme ed il creare in gruppo, promuovendo la collaborazione e la solidarietà. Hanno partecipato circa 40 bambini.

A San Giovanni al Natisone sono stati attivati due laboratori di lingua italiana per alunni stranieri della scuola primaria e secondaria in stretta sinergia con le due scuole (tot. partecipanti 16).

3) Sono state sperimentate attività di orientamento finalizzate alla prevenzione dell'abbandono scolastico. La realizzazione di tale azione è stata affidata al Civiform e l'intervento è stato rivolto alle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado di Cividale, Manzano e San Giovanni. In particolare gli studenti coinvolti sono stati 31. Sono stati realizzati incontri di presentazione del progetto; avviati percorsi personalizzati per i ragazzi con l'obiettivo di promuovere negli studenti la scoperta delle proprie attitudini, aspirazioni e motivazioni anche attraverso la realizzazione di laboratori formativi presso Civiform (ristorazione, grafica, benessere, elettrico agroalimentare). In tale percorso sono state coinvolte anche le famiglie. Sono stati proposti colloqui individuali con lo psicologo e la tutor dell'orientamento. A conclusione del percorso è stata effettuata una restituzione utile per la scelta futura. Nel percorso è stato facilitato anche il contatto con altre realtà scolastiche e formative, in base agli interessi dei ragazzi. Gli interventi sono stati molto apprezzati dai ragazzi, dalle famiglie e dalla scuola ed hanno permesso di individuare e risolvere anche delle situazioni di difficoltà.

4) E' stata rinnovata la collaborazione con l'Università di Udine che ha permesso la realizzazione di diverse attività, in particolare di tipo formativo per gli insegnanti di ogni ordine e grado, su aspetti identitari, interculturali e linguistici (n. 60 insegnanti coinvolti).

E' proseguita l'attività di ricerca con il coinvolgimento di diverse scuole del territorio (500 studenti coinvolti), per cui sarà disponibile un dossier conoscitivo, su usi linguistici e atteggiamenti interculturali giovanili in ambito scolastico del territorio cividalese.

L'Università di Udine realizzerà a dicembre tre laboratori interculturali rivolti ai gruppi giovanili.

Sono stati attivati due corsi rivolti alle mamme straniere, nelle sedi di San Giovanni al Natisone e Manzano. Al fine di favorire la partecipazione delle donne è stato attivato il servizio di babysitteraggio. L'iniziativa viene proposta ogni anno ed è molto attesa dalle partecipanti in quanto sentono prioritaria la necessità di imparare la lingua, oltre che come un momento per stare insieme. Hanno partecipato complessivamente n. 35 donne e n. 10 bambini. In

collaborazione con la Pro Loco di Manzano è stato attivato un laboratorio di cucina italiana che ha visto una partecipazione di 10 donne dei comuni di Manzano e San Giovanni.. E' stata un'occasione di confronto sulle tradizioni culinarie e per imparare ricette tipiche della nostra cucina tradizionale da poter realizzare a casa e mescolare le tradizioni delle origini con le nostre.

Anche nel 2018 è stata presentata domanda di contributo per accedere al finanziamento attraverso il Bando regionale Immigrazione, in rete con le istituzioni scolastiche e diverse associazioni del territorio.

Azione 5.7: Progetto Donne in pari: è stato avviato nel corso del 2018 il progetto “Donne in pari” finanziato con il Bando regionale per le pari opportunità. Durante i mesi di maggio-luglio sono stati realizzati 4 focus territoriali sulle tematiche relative al lavoro, con particolare attenzione ai bisogni, criticità e risorse presenti nel territorio. L’iniziativa ha avuto un buon riscontro territoriale e ha permesso di coinvolgere diverse realtà, istituzionali e non, donne direttamente interessate al progetto. A novembre è stata attivata il primo laboratorio/atelier creativo in collaborazione con l’associazione “Noi dell’arte” con una partecipazione di n. 14 donne, appartenenti a diversi Comuni del territorio, con una fascia d’età che vai 27 ai 55 anni. Il laboratorio prevede 80 ore e terminerà a fine gennaio. Da gennaio verrà attivata la collaborazione con Confartigianato, per il potenziamento dell’attività di laboratorio artistico/artigianale e l’avvio delle attività info-formative trasversali. In fase di organizzazione anche il secondo laboratorio che verrà realizzato in collaborazione con Civiform da gennaio 2019.

Visto l’avvio positivo delle attività, è possibile pensare già delle attività di prosecuzione, oltre al progetto, in collaborazione con il Comune di Cividale.

AREA DISABILITÀ – OBIETTIVO N. 6

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Obiettivo 6.1.1. – Azioni 1 – 2 – 3: è proseguito il lavoro del gruppo integrato, Ambiti, Distretti e Azienda sulla disabilità con la sperimentazione di due casi, per ciascun Ambito/Distretto, da approfondire utilizzando la scheda di valutazione sociale predisposta da un sottogruppo di lavoro.

Obiettivo 6.1.2. Azione 1: nel corso dell’anno sono stati avviati 3 progetti sulla base del protocollo d’intesa tra Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Ambito e aziende agricole (Fattoria sociale “Ronco Albina” e la Fattoria sociale “Il Giardino del Chiostro”). Il progetto consiste nel consolidamento di una rete stabile tra Istituzioni e Aziende agricole, finalizzata alla promozione di opportunità di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, nonché alla creazione di nuovi contesti di inclusione sociale per soggetti fragili residenti nell’Ambito distrettuale del Cividale del Friuli e in carico ai Servizi socio-sanitari del territorio.

Con le stesse fattorie è proseguita anche la collaborazione per i progetti educativi ed occupazionali a favore di giovani disabili. Nell’anno in corso 5 progetti sono andati avanti in continuità, 1 progetto è terminato. I progetti in essere prevedono la presa in carico di persone con disabilità con buoni livelli di autonomia, ma non ancora sufficienti per giustificare un percorso di inserimento lavorativo vero e proprio. Per tali progetti è stato utilizzato lo strumento del FAP, predisponendo progetti ai sensi dell’art. 7 e 8 del Regolamento. Negli ultimi mesi tali azioni hanno permesso ad alcuni ragazzi di sperimentarsi e di essere valutati, all’interno del contesto lavorativo, anche dai servizi specialistici (SIL), al fine di prevedere un loro eventuale inserimento attraverso una borsa lavoro ai sensi della L.R. 18/96.

Azione 3: è proseguito il Progetto Gorbundù, utilizzando interventi socio-educativi. Il progetto, nato a seguito dell’esplicitazione del bisogno presentato da una particolare tipologia di utenza con disabilità cognitiva che rientra nella fascia d’età 18 – 25 anni e in carico ai servizi territoriali sociali e sanitari, offre l’opportunità ai ragazzi di incontrarsi due volte a settimana presso l’alloggio sito a Cividale già destinato per la comunità leggera. I ragazzi possono sperimentarsi in un contesto

condiviso, dove, oltre ad accrescere le proprie abilità personali sperimentandosi in alcune attività della vita quotidiana (es. fare la spesa, cucinare, lavare i piatti), possono sviluppare anche la capacità di operare delle scelte o nel prendere delle decisioni (es. decidere come trascorrere una serata). Nel corso del 2018 hanno partecipato 6 giovani disabili.

Nel corso dell'anno è stato possibile incrementare tale Azione a seguito della partecipazione al bando emesso in data 29/12/2017 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le Linee Guida adottate prevedevano la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e di inclusione nella società delle persone con disabilità.

La valutazione dei progetti ai fini dell'ammissibilità è di competenza della Direzione salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

Il progetto presentato prevedeva lo sviluppo delle competenze necessarie all'indipendenza abitativa pertanto è stato proposto ad alcuni dei ragazzi che stavo frequentando il progetto Gorbundù in quanto la maggior parte di essi (5) avevano maturato le competenze necessarie per sperimentarsi in una progettualità più complessa e articolata.

È stata avviata la sperimentazione attraverso l'individuazione di un'unità abitativa situata presso il Comune di Moimacco, quale occasione di prova di una possibile e sostenibile vita autonoma di disabili adulti (co-housing sociale).

L'UVM è stata la sede in cui si è definito il progetto assieme ai diretti interessati e alle famiglie.

Il progetto presentato è stato finanziato per un importo complessivo pari a € 100.000,00.

AREA ANZIANI - OBIETTIVO N. 7

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E SOCIALE

Obiettivo 7.1.1 – Azione 1: è stato realizzato un libretto informativo che illustra attraverso una breve descrizione i servizi pubblici e privati rivolti alla popolazione anziana. Vengono delineati gli interventi messi in atto dai servizi sociali, sanitari e dalle associazioni presenti sul territorio.

Tale azione ha permesso di rafforzare legami, sinergie, connessioni tra varie risorse formali, informali, primarie e secondarie al fine di promuovere il benessere della persona anziana e della collettività.

Attraverso lo sviluppo di questa azione, il servizio sociale ha promosso l'attivazione di nuove reti e si è cercato di agire a sostegno di quelle già esistenti.

Obiettivo 7.2.1 - Azione 1: il contenuto di tale azione è stato modificato, prevedendo un percorso di formazione integrato tra servizio sociale e distretto sanitario.

Nel corso dell'anno sono state organizzate delle giornate formative a carattere sanitario, tenute dalle infermiere del distretto sanitario. I temi trattati riguardavano l'approfondimento e la condivisione con il personale domiciliare di alcune nozioni sanitarie al fine di mettere in atto, ciascuno per la propria competenza, un intervento integrato.

Inoltre, sempre in collaborazione con il distretto sanitario, è stato predisposta la documentazione "Diario di bordo" che nel mese di dicembre c.a. verrà sperimentato in due territori. Il diario di bordo è uno strumento di rilevazione dati, a basso grado di strutturazione, utilizzato principalmente nell'osservazione esperienziale. Nel diario il soggetto descrive tutte le informazioni, ritenute rilevanti, per un'assistenza adeguata dell'anziano. Tale documento si integra con il documento PAI, già utilizzato. E' di fondamentale importanza che il diario non sia redatto con l'intento di riportare "oggettivamente" ciò che accade ma che, al contrario, riporti, più fedelmente possibile, tutti gli aspetti di natura sociale e sanitaria che si discostino dai contenuti del PAI. Entrambi i documenti sono conservati c/o il domicilio degli utenti.

Azione 2: è stato effettuato lo studio, ma non è stato predisposto un protocollo tra Servizio sociale, Azienda Sanitaria e Asp Casa per Anziani di Cividale.

Azione 3: sperimentazione effettuata.

Obiettivo 7.2.2 - Azione 1: nel corso dell'anno sono proseguiti gli incontri del gruppo di auto-mutuo-aiuto che conta circa n. 10 partecipanti.

Azione 2: nel mese di ottobre sono state avviate le iniziative in quattro territori (presso le seguenti sedi: Pulfero, San Giovanni al N., Buttrio e Cividale). Sono stati invitati 186 utenti in carico al servizio sociale per interventi di SAD, pasti e FAP. Le schede di adesione presentate sono state le seguenti: - Valli (sede Pulfero): 12 adesioni.

- Manzano, Corno, San Giovanni (sede San Giovanni al N) 5 adesioni.
- Buttrio, Premariacco, Remanzacco, Moimacco (sede Buttrio) 13 adesioni .
- Cividale, Torreano (sede Cividale) 12 adesioni.

Sono state coinvolte nel progetto quattro associazioni del territorio che hanno fornito un prezioso contributo per il servizio trasporti: Auto Amica di Buttrio, il Forum del Volontariato di Remanzacco, i volontari civici di Premariacco e il comune di Stregna ha messo a disposizione un automezzo con relativo volontario.

AREA DIPENDENZE E SALUTE MENTALE, POVERTÀ, DISAGIO ED ESCLUSIONE SOCIALE – OBIETTIVI 8 E 9

Obiettivi 8 e 9: sono rivolti primariamente a favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate, nonché a promuovere misure di contrasto alla povertà attraverso l'attivazione di strumenti di reinserimento lavorativo in una logica di attivazione dell'autonomia della persona. I due obiettivi, quindi, procedono di pari passo e prevedono azioni congiunte.

Nel corso del 2018 i lavori del tavolo di progettazione sull'inserimento lavorativo sono proseguiti con la presenza di Servizio Sociale dei Comuni e del Centro Solidarietà Giovani di Udine. Nel 2018, come nell'anno precedente, si è provveduto a sottoscrivere una convenzione con l'associazione di cui sopra al fine di rendere maggiormente regolare la collaborazione .

Nel corso del 2018, inoltre, grazie ai finanziamenti del PON, è stato possibile attivare l'accompagnamento educativo in favore delle persone adulte. Tale accompagnamento prevede sia aspetti relativi al lavoro, ricerca attiva, formulazione curriculum, identificazione agenzie e siti da contattare, iscrizione al CPI, valutazione di percorsi di formativi, sia aspetti relativi al budget familiare, sia, ancora, aspetti legati all'approccio relazionale e all'igiene.

Inoltre è stato realizzato un gruppo di studio di quattro persone per la preparazione all'esame di ammissione al corso OSS. Tale modalità, intrapresa in modo sperimentale, potrà essere ripresa per altre occasioni, ad es. per il conseguimento della patente oppure per il budget familiare.

I percorsi educativi sono iniziati a marzo 2018 e, a tutt'oggi sono avviati 25 progetti. I tirocini formativi attivati sono 10.

In questo percorso integrato abbiamo compreso che ogni persona richiede un'adeguata valutazione rispetto alla propria situazione di vita e alle proprie capacità. Inoltre, tale valutazione deve essere effettuata con strumenti appropriati, capaci di misurare variabili fondamentali quali le abilità relazionali, le abilità socio-lavorative e le abilità professionali. Tale approfondimento consente di valutare se la persona possa inserirsi in progetti di formazione e/o lavorativi finalizzati alla fuoriuscita dai percorsi assistenziali; oppure in progetti finalizzati alla promozione dell'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita. In assenza di questa valutazione si rischia di mettere in atto risorse inadeguate e di incorrere in insuccessi che possono minare l'autostima delle persone e peggiorare la situazione.

In tal senso il SSC ha aderito alla proposta del Comune di Pordenone rispetto alla sperimentazione, a livello nazionale, di due strumenti di profilazione lavorativa e personologica che rappresentano

quel tassello che ancora manca per rendere il progetto maggiormente aderente ai bisogni della persona. Il fatto di poter aderire a questa sperimentazione rappresenta un valore aggiunto per il SSC in quanto potevano aderire solo Servizi che avessero una strutturazione ben definita e significativa.

Gli obiettivi cui abbiamo mirato sono stati su due livelli. Sul livello personale abbiamo puntato a : reintegrazione e ripresa lavorativa, recupero di un ruolo sociale attivo, riconoscimento e attivazione delle risorse potenziali e personali, riqualificazione professionale. A livello sociale gli obiettivi sono stati: ampliamento dell'offerta lavorativa attraverso attività sperimentali e innovative, creazione di spazi di crescita anche imprenditoriale.

Per quanto attiene i percorsi formativi è stato realizzato un percorso a favore dei giovani NEET. Il corso è stato progettato in stretta collaborazione con il Civiform e il coordinamento del SSC ha mantenuto uno stretto monitoraggio sull'andamento. Al percorso formativo hanno aderito una decina di ragazzi i quali sono stati coinvolti in un evento finale dove, assieme ai ragazzi dell'aggregazione giovanile, hanno potuto condividere la propria esperienza e offrire i dolci da loro stessi prodotti e confezionati (cucina e grafica).

L'aspetto interessante è che attraverso questo percorso è stato possibile agganciare questi ragazzi che continuano ad essere seguito attraverso l'accompagnamento educativo per un possibile inserimento nel mondo del lavoro svolgendo un importante lavoro di prevenzione.

È proseguita, inoltre, in modo proficuo la collaborazione con il Centro di Salute Mentale per la realizzazione di progetti FAP. Ed è proseguita anche la collaborazione la fattoria sociale "Il giardino del Chiostro" di Cividale del Friuli. In questo modo, la sinergia degli attori istituzionali ha consentito di coprire la parte economica relativa alle borse lavoro e all'intervento educativo, mentre il concorso della fattoria sociale ha consentito di avere un luogo protetto e assistito in cui poter fisicamente realizzare le borse lavoro. La borsa lavoro così realizzata consente alla persona con problemi di salute mentale di misurarsi in una realtà diversificata dove al tempo stesso può sia apprendere competenze specifiche, sia essere valutata in termini di spendibilità nel mondo del lavoro. E' necessario segnalare che non vi sono mai stati contatti rispetto a questo obiettivo con i Servizi delle dipendenze.

Prosegue la collaborazione con Vicini di Casa. L'"Abitare" ha, però, assunto i caratteri dell'emergenza. Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad un aumento esponenziale di sfratti e difficoltà legate al reperimento di un'abitazione (si sottolinea che il reperimento di un alloggio è strettamente legato all'esistenza di un contratto di lavoro). Il problema della Casa è divenuto, quindi, un'urgenza tangibile

Sono proseguite nel corso del 2018 le relazioni con le Associazioni attive sul territorio. In particolare un gruppo di assistenti sociali, le coordinatrici e la responsabile hanno partecipato come docenti al corso di "Operatore Generico" promosso dalla CRI di Orsaria contribuendo a rafforzare le relazioni e aprendo la strada a nuove progettualità congiunte.

Nel corso dell'anno sono stati mantenuti i contatti e le relazioni con le associazioni maggiormente impegnate nelle attività di volontariato a contrasto della povertà (Avos, Caritas San Giovanni, Caritas Manzano, Croce Rossa di San Giovanni, Croce Rossa di Cividale, Auser).